



17 Novembre 2013

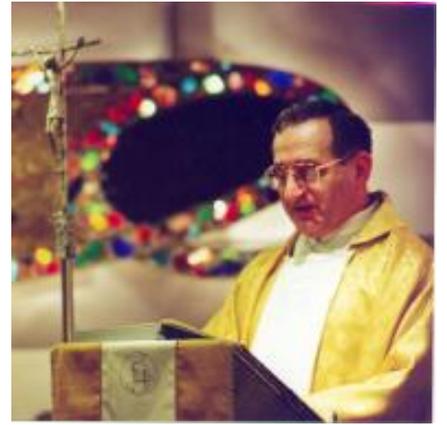
1a DOMENICA
DI AVVENTO

ANNO A

(Is. 51, 4-8)

(2 Ts. 2, 1-14)

(Mt. 24, 1-31)



Le luminarie e le cornamuse per le strade, gli scaffali dei supermercati pieni di presepi, di alberi natalizi, di panettoni e oggetti da, ci avvertono che ci stiamo avvicinando al Natale. Quello è il **natale commerciale**, che non deve avere il sopravvento sul **Natale spirituale**, quello vero, al quale dobbiamo prepararci spiritualmente. **Oggi è la prima domenica di Avvento** e inizia il nuovo **Anno liturgico 2013-2014**. Ci stanno davanti **6 settimane** (Rito ambrosiano) nelle quali la Chiesa, da buona Madre, cercherà di **educarci alla fede**; dipenderà poi da noi lasciarci educare, con la **fedeltà alla Messa domenicale**, con l'ascolto della **Parola di Dio**, con la **preghiera personale e familiare** e con **qualche gesto di carità e di solidarietà**. In questi giorni, abbiamo avuto anche la fortuna e la grazia di prepararci all'Avvento con **le sante Quarantore**, che termineranno oggi pomeriggio. Nel Libro dell'Apocalisse è scritto che **Gesù 'sta alla porta e bussava'**; vorrebbe entrare nella nostra vita, ma senza forzare la porta. Sta a noi aprirgli, oppure far finta di non riconoscerlo, ricordando però che **potrebbe essere anche l'ultima volta** che Gesù passa e bussava!

Passiamo ora alla riflessione sulle tre letture della Messa:

La prima lettura della Messa è del profeta Isaia, uno dei 4 grandi profeti dell'A.T., insieme a **Geremia, Ezechiele e Daniele**. Le sue profezie riguardano i fatti che hanno caratterizzato il 7° secolo a. C.: la schiavitù di Babilonia, la liberazione e la restaurazione di Gerusalemme. Nel brano citato, Isaia **annuncia la salvezza che il Messia porterà** e che non sarà come **le sicurezze del mondo** che finiscono, ma sarà **una salvezza eterna**. Riascoltiamo le sue parole: *'I cieli si dissolveranno come fumo, la terra si logorerà come un vestito e i suoi abitanti moriranno come larve. Ma la mia salvezza durerà per sempre'*. E' un annuncio consolante per noi, che ci viene confermato da **san Paolo** quando afferma che *'Gesù Cristo è l'unico Salvatore degli uomini, ieri, oggi e sempre'*.

Il brano di san Paolo e quello del vangelo di San Matteo rispondono a due domande che gli apostoli posero a Gesù, e che anche noi ci poniamo sovente: **1) Quando** avverrà la fine del mondo? e **2) Come** avverrà la fine del mondo?

Alla prima domanda **san Paolo** risponde che prima dovrà esserci l'**apostasia**, ossia il rifiuto di tutte le verità, il rifiuto della persona di Cristo, che è la Verità, quando l'**'avversario'**, il demonio si manifesterà in tutta la sua realtà. Allora apparirà la potenza del Signore e lo sconfiggerà per sempre.

L'evangelista Matteo dice invece che prima della fine, il Vangelo *'dovrà essere annunciato a tutto il mondo, perché ne sia data testimonianza a tutti i popoli'*. Ora, dopo due secoli di cristianesimo, l'annuncio del Vangelo è solo agli inizi e ci vorranno ancora tanti secoli prima che la profezia di Gesù si avveri. Ecco perché **Gesù ci mette in guardia dai 'falsi cristi e dai falsi profeti'**, che di tanto in tanto vorrebbero farci credere che è vicina la fine del mondo. *'Non credeteci e non*

lasciatevi ingannare!', ripete Gesù. La data della fine del mondo è nota solo a Dio; noi **dobbiamo prepararci** vivendo nella fede e nell'amore.

Alla **seconda domanda**: **'come avverrà la fine del mondo?** L'evangelista san Matteo parla di segni apocalittici: **'il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno sconvolte'**.

Quando sentiamo parlare in televisione di guerre, di tsunami, di terremoti, di alluvioni, di tifoni come quello dei giorni scorsi nelle Filippine, siamo portati a pensare che siano questi i segni premonitori della fine del mondo, ma non è così, perché questi cataclismi sono solo dei **fatti**, purtroppo dolorosi, **che Dio permette** per richiamarci a lui. Gli uomini si stanno troppo allontanando dalla strada che Gesù ha indicato, impadronendosi della **vita**, scardinando **la famiglia**, perseguitando i cristiani, ecc.; per questo **ci richiama con qualche strigliata**, come farebbero un papà e una mamma, quando vedono che i figli sono su una brutta strada.

Conclusione

Ricordiamo che in settimana sono iniziate le **Benedizioni natalizie alle famiglie** da parte dei sacerdoti e di alcuni laici. La Benedizione natalizia, naturalmente ridotta a zone, per evidenti motivi di personale, riveste ancora una **grande importanza spirituale e pastorale**. Anzitutto è **da intendersi come la visita di Gesù, Buon Pastore**, alle famiglie, per confermare nella fede i suoi membri, e poi è una **occasione di reciproca conoscenza** tra le famiglie, i sacerdoti e i laici.

Io personalmente non verrò a fare la **'galoppata natalizia'** per portare la benedizione, perché sono a disposizione **tutto l'anno**. Chi, in qualsiasi giorno dell'anno, volesse ricevere la mia visita, per una chiacchierata, per una benedizione, per prendere insieme un buon caffè e per ricevere un ricordino della visita, non ha che da dirmelo, a voce o per telefono (**0362.507162 - Cell. 340.4964.538**), e **volerò**, avendo messo nel mio **programma di prete pensionato**, oltre alla **preghiera**, alle **celebrazioni liturgiche**, alle **confessioni**, alle **visite ai malati**, anche la **visita alle famiglie**. Il Signore e la Madonna benedicano e proteggano tutte le nostre famiglie.

Cerca in Internet il Sito di don Giovanni:

(GOOGLE)

don giovanni tremolada.it

Troverai un po' di tutto (prediche feriali e festive comprese)

e, se vorrai, potrai metterti in contatto con lui

**VEDERE ALLA VOCE 'LETTERE' L'ARTICOLO
'CARI ANZIANI DI CESANO'**